

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 16

Adunanza 7 aprile 2009

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA CONTROLLATA CHIVASSO 0 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI CON MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA DI DISCARICA EX ARTICOLO 12 D.P.R. 915/82.

PROPONENTE: SETA S.P.A.

COMUNE: CHIVASSO.

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI ART. 12 L.R. N. 40/98 E S.M.I..

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 430 – 14716/2009

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPPIA, VALTER GIULIANO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori CINZIA CONDELLO e UMBERTO D'OTTAVIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- in data 08/08/2007 la Società Smaltimenti Controllati – S.M.C. S.p.A., con sede legale in Galleria San Federico 54, 10121 Torino - C.F. e P.IVA 051427800013, ha presentato il progetto "*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6. Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi e annesso impianto per la riduzione volumetrica dei rifiuti indifferenziati provenienti dal bacino 16 con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 DPR 915/82*", localizzato nel Comune di Chivasso, richiedendo, ai sensi dell'art. 34, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 (vigente al momento della presentazione dell'istanza e poi successivamente modificato dal D.Lgs. 04/2008), l'avvio congiunto delle seguenti procedure:

- fase di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12, della l.r. 40/1998 e s.m.i.;
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (relativamente al progetto inerente la “*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3, lotti 5 e 6*”);
- lo studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) è stato presentato congiuntamente per i due interventi ed è stato, pertanto, analizzato in maniera unitaria;
- sempre in data 08/08/2007, con contestuale avvio del procedimento, è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “*Il Giornale del Piemonte*”, dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della l.r. 40/98;
- il progetto presentato, considerando congiuntamente gli interventi sulla discarica di Chivasso 3 e sulla discarica di Chivasso 0, rientrava nelle categorie progettuali individuate ai punti n.6 e n.8 dell'Allegato A2 della l.r. 40/98 (vigente al momento della presentazione dell'istanza e poi successivamente modificati dalla D.C.R. n. 211-34747 del 30 luglio 2008):
- “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'Allegato C, lettere da R1 a R9, del Decreto Legislativo 5 Febbraio 1997 n.22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo Decreto Legislativo 5 Febbraio 1997 n.22*”;
 - “*Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³*”;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 37 del 13/09/2007;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico;
- ai sensi della L. 241/90 è stata attivata la Conferenza dei Servizi: la prima seduta si è svolta in data 10/10/2007 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino;
- la fase di V.I.A. per lo stralcio di progetto inerente la “*Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi e annesso impianto per la riduzione volumetrica dei rifiuti indifferenziati provenienti dal bacino 16 con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 DPR 915/82*”, gestita dal Servizio V.I.A. della Provincia di Torino, è stata sospesa in sede della prima riunione della Conferenza dei Servizi del 10/10/2007, in attesa dell'identificazione dell'Ente titolare della gestione del sito e dell'invio della relativa domanda di A.I.A., al fine di un procedimento congiunto delle due procedure. Nonostante ciò, si è comunque provveduto ad avanzare alcune osservazioni sul progetto in esame;
- i procedimenti di V.I.A. e di A.I.A. riferiti allo stralcio di progetto “*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6*” sono invece continuati e ad oggi risultano conclusi. Con D.G.P. n. 31 prot. n. 39959/2008 del 29/07/2008 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r.

40/98 e con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 288-62959/2008 del 12/12/2008 è stata rilasciata l'A.I.A. ai sensi del D.Lgs 59/2005;

- in data 05/11/2007 SETA (Prot. 0008647 del 05/11/2007), con sede legale in Settimo Torinese, Via Verga 40 - C.F. e partita IVA 08547180011, ha comunicato alla Provincia di Torino che le proposte progettuali della discarica di Chivasso 0 erano in capo alla loro Società e che erano in corso valutazione di ipotesi di confronto con la Società S.M.C. S.p.A., titolare dell'area in questione, al fine di addivenire, nei tempi e nei modi più utili ed opportuni, ad una convenzione o altro tipo di rapporto contrattuale finalizzato alla disponibilità dell'area;
- in data 24/12/2007 SETA (Prot. 0009993 del 24/12/2007) ha comunicato alla Provincia di condividere i progetti presentati e di far proprio l'iter istruttorio ad essi collegato, richiedendo il riavvio della fase di V.I.A.;
- la Provincia di Torino ha precisato (Prot. Prov. 0115500 del 18/02/2008) che si restava in attesa della richiesta di avvio della procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs.59/2005 e della relativa modulistica, ai fini di un avvio congiunto delle due procedure di V.I.A. e A.I.A., così come concordemente stabilito;
- la domanda di A.I.A. è stata consegnata da SETA in data 11/03/2008 determinando così il riavvio contestuale delle procedure di V.I.A. ed A.I.A.;
- in data 18.03.2008 sono stati consegnati alcuni approfondimenti sulla base di quanto emerso in sede della prima Conferenza dei Servizi del 10/10/2007;
- la seconda seduta della Conferenza dei Servizi si è tenuta in data 09/05/2008, presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino;
- nell'ambito della seconda Conferenza dei Servizi, Seta ha affermato di voler riformulare il progetto senza prevedere l'impianto di presso-legatura oltre all'eliminazione dell'impianto di vagliatura dei materiali provenienti dalla bonifica ex art. 12 del D.P.R. 915/82;
- il progetto, dunque, oggetto della presente relazione, prevede la *“Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex art.12 D.P.R. 915/82”* ed è afferente alla sola categoria progettuale n. 8 dell'allegato A della l.r. 40/98;
- a seguito della seconda Conferenza si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota prot. n. 542015 del 05/08/2008, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria ed in data 11/08/2008, SETA S.p.A. ha consegnato alla Provincia di Torino copia di tali integrazioni. Poiché tale documentazione non è apparsa rispondere appieno alla richiesta di integrazioni, è stato richiesto al Proponente di verificare la completezza degli elaborati progettuali, integrandoli con la documentazione mancante. In attesa della documentazione richiesta, è stato interrotto l'esame istruttorio della pratica e ogni altro termine ad esso correlato (Prot. prov. n. 553473/LB6 del 12/08/2008);
- in data 07/11/2008 il Proponente SETA S.p.A. ha consegnato alla Provincia di Torino copia delle integrazioni (Prot. n. 0008074 del 05/11/2008) di cui sopra ed è stata, pertanto, riavviata la procedura di V.I.A. congiuntamente con la procedura di A.I.A.;
- inoltre, sempre con riferimento alle richieste della seconda Conferenza dei Servizi del 09/05/2008, le integrazioni all'istanza di A.I.A., sono state consegnate in data 01/12/2008 (Prot. n. 0008724 del 28/11/2008);

- nella riunione del gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico del 10/12/2008, è stata segnalata al Proponente la carenza di alcune documentazioni rispetto a quanto precedentemente richiesto e pertanto la necessità di alcuni ulteriori approfondimenti progettuali. Tali approfondimenti sono stati consegnati da SETA in data 29/12/2008 (Prot. n. 0009266 del 23/12/2008) e sono stati analizzati in sede della riunione dell'Organo Tecnico in data 15/01/2009 e della terza seduta della Conferenza dei Servizi, che si è tenuta in data 20/01/2009 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino;
- in data 16/02/2009 SETA S.p.A. ha consegnato alla Provincia di Torino le ulteriori precisazioni (Prot. Prov. n. 144829 del 17/02/2009) richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 20/01/2009, a completamento della documentazione presentata, da valutarsi in sede di rilascio dell'A.I.A.;
- ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della l.r. 40/98 sono pervenute osservazioni da parte del Comitato "Terra Sana", che sono state prese in considerazione nel corso dell'istruttoria;

Rilevato che:

Stato attuale

- La discarica Chivasso 0 fu realizzata ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 915/82, su Ordinanza del Sindaco di Chivasso, e le attività di smaltimento di rifiuti urbani iniziarono presumibilmente nel 1980 e terminarono nel 1985. Tale discarica non fu dotata di alcun sistema di impermeabilizzazione di fondo, né della rete di drenaggio e raccolta del percolato. La copertura finale della discarica è costituita da un unico strato di 50 cm di terreno vegetale;
- il sito in esame è ubicato nelle porzioni meridionali dell'area di Regione Pozzo e Fornace Slet, in cui, oltre alla discarica Chivasso 0, si sono succedute nel tempo altre tre discariche controllate denominate Chivasso 1, 2 e 3;
- il sito in esame, di proprietà di S.M.C. S.p.A., è stato oggetto di attività di discarica di rifiuti urbani in epoca antecedente alla disciplina regolatoria di cui al D.Lgs. 36/2003; lo stesso è collocato in una struttura impiantistica unitaria di proprietà e gestione di S.M.C. S.p.A., costituita da altre distinte vasche di discarica per rifiuti non pericolosi (Chivasso 1, 2 e 3) tutte tra loro interconnesse. Sullo stesso sono localizzate infrastrutture al servizio del complesso delle vasche esistenti, in particolare rivolte al progetto operativo di sicurezza permanente (pozzi campionatori monopunto del biogas, pozzi di emungimento con finalità di barriera idraulica e piezometri di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee); pertanto si configura lo svolgimento da parte di S.M.C. S.p.A. di una post conduzione di fatto topograficamente e funzionalmente connessa alla gestione del complesso della struttura impiantistica sita in Chivasso;
- attualmente nell'area di Regione Pozzo e Fornace Slet, la S.M.C. S.p.A. è titolare di un'autorizzazione relativa ad una discarica per "rifiuti non pericolosi", ad esclusione dei rifiuti urbani, denominata "Chivasso 3" e ad un impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi. L'ampliamento della discarica Chivasso 3 è stato autorizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 288-62959/2008 del 12/12/2008 con la quale è stata rilasciata l'A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 59/2005;
- l'attuale discarica Chivasso 0 si sviluppa su una superficie di circa 90.200 m². L'altitudine media è di circa 200 m s.l.m.;

- la discarica è ubicata in prossimità dell'uscita "Chivasso centro" dell'autostrada A4 Torino–Milano. Per raggiungere il sito, si transita su un'ampia strada, che attraversa l'area industriale denominata "Chind";
- i nuclei abitati più vicini sono le frazioni denominate Pogliani, Montegiove e Mosche, e il centro abitato di Montanaro;
- l'unico corso d'acqua di una certa importanza, è costituito dalla "Gora della Campagna", che scorre a Ovest dell'area interessata. Si tratta di un corso d'acqua artificiale, alimentato da una derivazione del torrente Orco e caratterizzato da una portata massima di concessione pari a $1,75 \text{ m}^3/\text{s}$;
- l'intero comprensorio di Regione Pozzo e Fornace Slet è stato interessato da un procedimento ex D.M. 471/99, di competenza del Comune di Chivasso. Nel Piano di Caratterizzazione e nel Progetto Preliminare di Bonifica, presentati dalla società S.M.C. S.p.A., è stato definito, come sorgente primaria dell'inquinamento delle acque sotterranee, l'area occupata dalle discariche denominate Chivasso 0, Chivasso 1 e Chivasso 2 (celle 1 e 2). Il Piano di Caratterizzazione e il Progetto Preliminare di Bonifica sono stati approvati da parte del Comune di Chivasso, rispettivamente in data 12/07/2005 e in data 09/02/2006, a seguito delle relative Conferenze dei Servizi;

Progetto

- Il sito interessato dal progetto della discarica Chivasso 0, è ubicato nel settore N-NO del Comune di Chivasso (TO), in località Regione Pozzo e Fornace Slet. Il sito è individuabile sulla cartografia ufficiale in scala 1:25.000 a cura dell'I.G.M. (Tav. I S.E. "Chivasso" del Foglio 56 "Torino"), alle coordinate U.T.M.: 32T MR 120 081 (riferite al baricentro del sito);
- il sito, di proprietà S.M.C. S.p.A., è individuato catastalmente dalle seguenti particelle nel Comune di Chivasso, Foglio di mappa n. 30 e 31; Particelle n. 51, 52, 52-01, 53 e 90;
- il progetto prevede la completa rimozione dei rifiuti abbancati nell'attuale discarica, denominata Chivasso 0 (ex art. 12 del D.P.R. 915/82), e la costruzione di una nuova discarica controllata, atta ad accoglierli in condizioni di sicurezza insieme ai rifiuti urbani indifferenziati provenienti dal territorio limitrofo. L'intervento si articola in due fasi:
 - rimozione dei rifiuti interrati nella discarica esistente di Chivasso 0 ed il conferimento degli stessi nel lotto 1 della nuova discarica controllata, posto lateralmente all'attuale area ex art. 12 del D.P.R. 915/82
 - realizzazione del lotto 2 sulla medesima area soggetta a bonifica, con abbancamento dei soli rifiuti solidi urbani provenienti dal bacino di utenza. I due lotti saranno separati da un setto di argilla della lunghezza di 200 m
- nel corso del 2004 sono state condotte indagini geofisiche e di caratterizzazione dei rifiuti abbancati nell'esistente discarica Chivasso 0. Nel progetto in esame è stato stimato che lo strato dei rifiuti abbia una profondità di circa 7 m dal p.c., con profondità massima locale di 10.60 m ed un'estensione di circa 12.000 m^2 . Inoltre, sono stati valutati una volumetria complessiva dei rifiuti da bonificare pari a circa 86.000 m^3 ed un quantitativo di rifiuti in falda pari a 430 m^3 . Ipotizzando un fattore di incremento volumetrico pari a 1,15, il volume effettivo dei rifiuti da bonificare è 98.900 m^3 ;
- il progetto prevede lo sbancamento dei rifiuti dell'attuale discarica Chivasso 0 non interessati dalla presenza di acqua di falda su tutta la superficie della discarica esistente. Successivamente si procederà alla perimetrazione, con palancole metalliche tipo Larssen, dei nuclei di rifiuti residui immersi in falda. Tale confinamento consentirà di estrarre i rifiuti controllando il battente idrico mediante pompe di aggotamento poste all'esterno dell'area confinata. Successivamente alla rimozione dei rifiuti si procederà con il riporto

- di materiale compattato, per la formazione del sottofondo per la nuova discarica controllata;
- la quota massima raggiunta dalla falda è stata definita dalle misurazioni effettuate dai piezometri S7, S8, S9, posti a monte della discarica Chivasso 0, e S6bis, S11 e S12, localizzati a valle di essa. Dal 2001 è stato osservato un sostanziale abbassamento della falda, passando da una quota media di circa +195 m (2001) ad una quota di +191 m (2007), fatti salvi alcuni picchi;
 - i rifiuti provenienti dall'attuale discarica Chivasso 0, prima di essere conferiti nel lotto 1, verranno contabilizzati sulla pesa a ponte esistente e sarà predisposto un apposito registro di carico e scarico;
 - è stata prevista un'area impermeabilizzata, dedicata allo stoccaggio di rifiuti diversi da quelli urbani eventualmente rinvenuti durante le operazioni di bonifica;
 - in prossimità dell'area di ingresso sarà realizzato l'impianto di lavaggio mezzi;
 - come espressamente richiesto in fase istruttoria, nel progetto è stato verificato che la discarica Chivasso 0 non ricada in alcuna delle sue parti all'interno della fascia di rispetto di 100 m da tutte le abitazioni nell'intorno del sito stesso;
 - per quanto riguarda il trattamento acque di falda provenienti dalla bonifica, esse verranno estratte e pompate in appositi serbatoi in vetroresina (4 da 50 m³ cadauno ad asse orizzontale), posizionati in prossimità dell'area di scavo, da cui verranno inviate ad impianti di depurazione terzi autorizzati;
 - al fine di abbattere le emissioni di polveri e odori, nel progetto è previsto che verrà installato sull'escavatore un sistema di nebulizzazione di prodotti enzimatici;
 - la volumetria dei rifiuti, compresi gli infrastrati ed escluso il capping finale, è stata valutata in 531.600 m³, mentre la volumetria dei rifiuti provenienti dall'attuale discarica Chivasso 0 in 98.900 m³. Sottraendo la volumetria di rifiuti da bonificare, la volumetria utile a disposizione, compresi gli infrastrati ed escluso il capping finale, è risultata pari a 432.700 m³. Nel progetto sono state ipotizzate 60.000 t di rifiuti in ingresso all'anno ed una massa volumica apparente dei rifiuti pari a 0.85 t/m³. E' stata, pertanto, valutata una volumetria annua di rifiuti in ingresso di 70.588 m³ ed una durata della discarica di 6 anni.
 - Le caratteristiche geometriche finali dell'intervento sono:
 - superficie utile per lo smaltimento: lotto 1) 18.200 m² - lotto 2) 13.000 m²
 - volume dei rifiuti compreso di infrastrati e dei rifiuti provenienti dall'attuale discarica Chivasso 0 ed escluso il capping finale: 531.600 m³
 - quota massima raggiunta dai rifiuti: 231,90 m s.l.m.
 - quota massima dopo la ricopertura finale: 234,00 m s.l.m.
 - pendenza massima del rilevato fuori terra costituito da massa dei rifiuti: 27°;
 - la quota del fondo scavo (201,21 m s.l.m.) è stata ottenuta considerando un franco di 2,00 m rispetto alla quota di massima escursione della falda (199,21 m s.l.m.), raggiunta nell'autunno del 1994 a seguito dell'evento alluvionale;
 - l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde è stata progettata sulla base dei criteri costruttivi del D.Lgs. 36/2003, prevedendo la posa in opera di uno strato di 50 cm di ghiaietto lavato di granulometria controllata 5-15 mm;
 - al fine di ottenere una superficie del fronte di discarica in coltivazione poco estesa, il rifiuto giornalmente conferito sarà coperto con terra, derivante da scavi o approvvigionata presso cave di prestito. La copertura provvisoria sarà realizzata mediante la regolarizzazione delle superfici con materiale inerte e la posa in opera di una geomembrana sintetica in polietilene rinforzato, che garantisca il deflusso delle acque superficiali, riducendo la formazione di percolato, con conseguenti vantaggi ambientali e gestionali;

- esauritasi la capacità utile della discarica, si procederà alla realizzazione di un'appropriata copertura finale, che prevede l'impiego di un geocomposito drenante, per il quale è stata presentata l'analisi dell'equivalenza con lo strato di 50 cm di materiale granulare previsto nel D.Lgs. 36/2003. E' stato dichiarato che la copertura finale definitiva sarà realizzata entro 12 mesi dalla fine del conferimento;
- gli aspetti legati alle analisi di stabilità della discarica Chivasso 0 sono stati affrontati in una specifica relazione del Politecnico di Torino, in cui si è fatto riferimento alle nuove norme tecniche sulle costruzioni (D.M. 14/01/2008). La ricerca di parametri affidabili è risultata necessaria a causa della particolare geometria del cumulo, che presenta notevoli pendenze (27°) e considerevoli sviluppi lungo pendenza, senza la presenza di berme intermedie. Nella relazione è detto che:
 - i valori dei fattori di sicurezza determinati sono risultati compatibili con la stabilità generale delle strutture di fondo vasca e di sponda, sia con scavi aperti, sia a seguito della costruzione dello strato di fondo;
 - la realizzazione della struttura di capping così come prevista in progetto non permette il raggiungimento di idonee garanzie per la stabilità allo scivolamento planare, in quanto le verifiche parametriche hanno evidenziato potenziali situazioni di non conformità. Per raggiungere valori compatibili con la stabilità, risulta necessario ricorrere ad interfacce costituite da sistemi geocompositi rinforzati, in grado di fornire idonea resistenza a trazione, avendo cura comunque di mantenere efficiente il drenaggio sia del cotico superficiale sia dell'interfaccia con il sistema di isolamento;
 - le condizioni di potenziale scivolamento planare sono risultate principalmente a carico del sistema geosintetico drenante del terreno di copertura e del geotessile di separazione;
- nella relazione è detto che risultano, pertanto, indispensabili opportuni interventi ed accorgimenti tecnici nella scelta dei materiali (naturali e geosintetici) e nella relativa posa in opera per pervenire, con le geometrie proposte, a condizioni di stabilità verificate. Tali interventi sono:
 - scelta di un terreno di copertura selezionato in grado di fornire caratteristiche coesive ed attritive pari a quelle evidenziate dalle analisi di stabilità;
 - zona di unghia di base (zona di passive wedge);
 - superfici di contatto scabre ed adesive per l'argilla compattata ed additivata;
 - adozione di sistemi geosintetici rinforzati. Dovranno essere ricercate soluzioni con geocompositi con caratteristiche superficiali grimpanti a contatto con i terreni granulari ed adesive, porose, rugose o strutturate a contatto con l'argilla, accoppiati a geogriglie ad elevate prestazioni;
 - copertura dei pneumatici triturati con ghiaietto selezionato, che dovrà esibire adeguate proprietà di interfaccia con l'inserimento di una geogriglia bidirezionale estrusa;
- ai sensi del D.M. 14/01/2008 occorre uno specifico controllo sui valori caratteristici attribuibili ai materiali, di cui si dovrà avere riscontro in sede costruttiva e di controllo in corso d'opera;
- gli aspetti legati alle analisi dei cedimenti della discarica Chivasso 0 sono stati affrontati in una specifica relazione del Politecnico di Torino, in cui è stato evidenziato che i valori di cedimento totale crescono proporzionalmente allo spessore dei rifiuti, raggiungendo i valori massimi nella zona centrale dei lotti 1-2.

Gestione delle acque meteoriche

- Le acque meteoriche di prima pioggia saranno raccolte ed inviate ad una vasca prefabbricata in c.a. della capacità di 100 m³. A completamento della vasca di stoccaggio sarà posto un impianto di separazione degli oli minerali. Le caratteristiche dell'acqua in uscita dal disoleatore saranno verificate analiticamente con cadenza semestrale e, nel caso

l'acqua non fosse indirizzabile allo scarico superficiale, sarà inviata ai serbatoi di stoccaggio del percolato, per essere smaltita in impianti di depurazione terzi autorizzati. Le acque di seconda pioggia saranno inviate allo scarico nella Gora di Chivasso;

- il canale perimetrale di guardia, costituito da una canaletta in calcestruzzo, sarà realizzato durante la fase di allestimento della discarica. Tale canale è suddiviso in due tratti indipendenti di direzione opposta, che si raccordano in un pozzetto dal quale riparte la canalizzazione che raggiunge un nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna, a monte del Molino Coccarello;
- prima dell'immissione nella Gora della Campagna, il canale sarà dotato di un pozzetto di sedimentazione e campionamento in calcestruzzo prefabbricato. Per l'immissione nella Gora, è prevista la sistemazione del punto di scarico mediante la posa in opera di massi antierosione a protezione della sponda;

Gestione del percolato

- E' stata prevista la realizzazione di un opportuno sistema di captazione e gestione del percolato costituito, per ciascun lotto, dalla rete di drenaggio sul fondo del bacino, da un pozzo di raccolta del percolato e da una tubazione di mandata dal pozzo di captazione all'area di stoccaggio temporaneo del percolato, posizionato nell'area di servizio della discarica, dotato di 5 serbatoi fuori terra in vetroresina della capacità di 70 m³ ciascuno. I 5 serbatoi saranno posizionati all'interno di un unico bacino di contenimento, realizzato in calcestruzzo armato, posto fuori terra;

Gestione del biogas

- L'impianto di captazione del biogas è stato dimensionato in base al valore massimo di portata oraria estraibile, calcolata con un modello previsionale per l'anno di maggiore produzione, con dovuto margine di sicurezza;
- il sistema di captazione del biogas progettato sarà costituito da:
 - 29 pozzi verticali
 - 4 stazioni di regolazione (SR1, SR2, SR3 e SR4) localizzate lungo la pista perimetrale;
 - 1 centrale di estrazione
 - 1 impianto di recupero biogas, già autorizzato e previsto per le altre discariche presenti in Regione Pozzo e Fornace Slet;

Opere accessorie

- Presso l'area sono attualmente presenti 6 piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee ed è prevista la realizzazione di 1 nuovo pozzo (S26). I pozzi di spurgo esistenti (P3, P4, P5 e P6) saranno sostituiti da 3 nuovi pozzi (PS1, PS2 e PS3), che dovranno avere le stesse caratteristiche di completamento dei pozzi di spurgo esistenti. E' stato verificato che tale nuova barriera sarà in grado assicurare la sua efficacia nelle condizioni piezometriche più critiche;
- è, inoltre, presente un sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, per il quale è prevista l'integrazione con 3 nuovi campionatori (MB42, MB43, MB44). Sono previsti 4 nuovi punti di controllo della qualità dell'aria e l'installazione di una termocamera sulla sommità della cella 1 della discarica Chivasso 2, per la rilevazione di eventuali incendi;

Recupero ambientale

- Per quanto concerne le impostazioni progettuali del recupero ambientale dell'intero comprensorio delle discariche di Regione Pozzo, sono stati fatti salvi criteri e cardini relativi al piano di recupero complessivo dell'intero comparto di smaltimento "Regione Pozzo e Fornace Slet" (comprendente le discariche Chivasso 1, 2 e 3);

- nel progetto definitivo, per quanto riguarda la realizzazione di una zona naturalistica, a fitta copertura boschiva, costituente la spina centrale dell'unità di paesaggio progettata, sono stati individuati due "fulcri" ecologici:
 - ✓ la fitta zona boschiva tra le discariche Chivasso 2 e 3, che si allunga verso Nord fino ad interessare la discarica Chivasso 1 cingendo l'area dell'impianto di selezione e recupero;
 - ✓ l'area umida realizzata nella zona Ovest, tra il piede del lotto 1 della discarica Chivasso 2 ed il corridoio della Gora della Campagna;
- a seguito della richiesta, emersa in sede della prima Conferenza dei Servizi, di rafforzare l'intervento di riqualificazione della Gora, sono stati individuati nuovi spazi di rinaturalizzazione direttamente collegabili con l'asse della Gora, tali da creare ulteriori connessioni tra il corridoio ecologico Gora di Chivasso (o della Campagna) ed altri corridoi ecologici presenti nell'intorno, in modo da implementare la rete ecologica locale;
- per quanto riguarda la realizzazione delle quinte verdi perimetrali, verranno messe a dimora esclusivamente specie autoctone e proprie della vegetazione naturale potenziale della zona, riferibili cioè all'orizzonte pianiziale padano. E' stata prevista, nello specifico, la realizzazione di un allineamento semiformale, costituito da esemplari di pioppo cipressino (*Populus nigra* cv. *italica*), olmo (*Ulmus carpinifolia*) e tiglio (*Tilia cordata*) alternati ad esemplari di carpino bianco (*Carpinus betulus*). La piantagione dei suddetti alberi ed arbusti potrà avvenire fin dalle prime fasi di realizzazione dell'invaso, nel rispetto del calendario fenologico.

Viabilità

- Nell'ambito della prima Conferenza dei Servizi (10/10/2007), il Comune di Chivasso ha richiesto che la realizzazione della rotatoria al fondo dell'area industriale Chind e del nuovo punto di attraversamento sulla Gora della Campagna fosse ricompreso nel progetto dell'ampliamento della discarica Chivasso 3 e realizzati prima dell'apertura del nuovo lotto di discarica. Tali interventi sono già stati autorizzati nell'ambito dell'autorizzazione rilasciata ad S.M.C. S.p.A., permettendo di ottenere fin da subito un sensibile miglioramento della viabilità in ingresso e in uscita dall'intera area e l'eliminazione del traffico dei mezzi pesanti dalla frazione Coccarello;
- nel progetto è previsto che, vista la distribuzione geografica dei Comuni della Collina Torinese e considerando la tipologia del servizio, venga utilizzata, almeno per una quota parte dei transiti, quale percorso verso il sito di discarica, la S.S. 26, attraverso il centro urbano di Chivasso.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Come in premessa evidenziato, il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con i procedimenti previsti dalla l.r. 40/98 e dal D.Lgs.59/2005. Il provvedimento di A.I.A. verrà rilasciato dal Dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- in data 11/03/2008 SETA ha presentato domanda di A.I.A. relativamente alla discarica Chivasso 0 in quanto l'impianto rientra nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e precisamente nella categoria 5.4 "*Discariche che ricevono più di 10 t al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti*", successivamente integrata in data 01/12/2008;
- dovrà pertanto essere rilasciata l'A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 59/2005, che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di

legge e dalle relative norme di attuazione, comprese le precedenti autorizzazioni rilasciate;

- ai sensi dell'articolo 5 comma 12 del D.Lgs. 59/05, l'A.I.A. non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di V.I.A.;
- il Certificato di Prevenzione Incendi non verrà ricompreso nel presente provvedimento e, pertanto, dovrà essere rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Chivasso;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza, il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - ✓ Parere ai sensi del R.D. n. 523 sulle opere idrauliche del Settore Decentrato OOPP Assetto Idrogeologico-Torino della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 54421/14.03 del 06/08/2008 per la realizzazione di un manufatto di scarico di acque meteoriche nella Gora della Campagna;
 - ✓ Autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., rilasciato dal Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte in data 30/03/2009;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. 261278/LB6 del 30/03/2009. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Piano provinciale gestione rifiuti

- Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti P.P.G.R. della Provincia di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74269 del 27/04/2005 ed aggiornato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28.11.2006, prevede, nella fase di transizione in attesa della realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale, l'ampliamento della dotazione impiantistica di discarica al fine di evitare situazioni di emergenza (smaltimento fuori provincia) ed ulteriore aggravio dei costi di gestione. Il P.P.G.R. 2006 prevede "una necessità minima nel transitorio di ulteriori 2.543.000 m³ oltre i volumi già disponibili al dicembre 2005";
- a tal proposito, per quanto concerne la discarica Chivasso 0, si rileva come, nel documento predisposto dall'ATO-R "Smaltimento dei rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata nel periodo transitorio 2006-2011", correlato al P.P.G.R. 2006, venga esplicitamente contemplata la possibilità di ampliamenti. Tale volumetria è stata poi individuata da ATO-R nel Piano d'Ambito in 432.700 m³;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

- Non sussistono aspetti di incompatibilità con le disposizioni normative del P.T.C. vigente, in quanto la discarica Chivasso 0 interessa suoli agricoli esterni al contesto metropolitano, individuati dal P.T.C.P. di III classe di capacità d'uso.

Pianificazione Comunale

- L'area su cui insiste la discarica Chivasso 0 è classificata nel P.R.G.C. come Zona E, "Zona per attività agricole". La destinazione d'uso del P.R.G.C. dovrà essere variata in congruenza con l'attività che si prevede di svolgere nell'area. Questa variazione potrà avvenire automaticamente ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D. Lgs. 152/2006, il quale prevede che l'approvazione del progetto e il contestuale rilascio di autorizzazione costituisca, ove necessario, variante allo strumento urbanistico;

Vincoli e fasce di rispetto individuate

Tutela idraulica

- l'area è ubicata al di fuori delle fasce di protezione fluviale della Gora della Campagna, che, ai sensi del R.D. 523/1904 Art.96/f e di quanto specificato dal P.R.G.C., consiste in una fascia di rispetto di 50 m;
- la Gora della Campagna è soggetta a tutela idraulica, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, nel tratto a monte del molino Coccarello, tratto in cui è prevista la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche della discarica Chivasso 0;

Vincolo paesaggistico

- in merito alla Gora della Campagna, è possibile la realizzazione di interventi nella fascia dei 150 m dal corso d'acqua a fronte di autorizzazione paesaggistica. In particolare, l'ambito in esame è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142/c (Gora della Campagna) del D.Lgs. 42/2004;
- il corso d'acqua sopraccitato non risulta contenuto nell'elenco dell'Allegato A dell'art. 13 h bis della l.r. 20/89 e s.m.i.;
- il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Torino ha, inoltre, comunicato al Comune di Chivasso che i terreni non sono soggetti a vincolo paesaggistico forestale ex D.Lgs. 42/2004 art.142g.);
- per quanto riguarda le funzioni amministrative inerenti il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, risultano di competenza comunale, ex art.13 lettera h bis della l.r. 20/89 e s.m.i., poiché il Comune di Chivasso non ha ancora provveduto ad istituire la commissione locale per il paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008, e che risulta applicato il regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 38 del Decreto Legge n. 207/2008, è il Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte ad esprimere l'autorizzazione paesaggistica prevista dal D.Lgs. 42/2004, così come richiesto dal Comune di Chivasso alla Regione con nota prot. n. 3394 del 28/01/2009;

Dal punto di vista progettuale:

Durante l'istruttoria si sono evidenziate ed affrontate le seguenti problematiche tecnico-progettuali-gestionali:

- è emersa, anche a seguito delle segnalazioni del Comune di Chivasso e del Comitato Terra Sana, la necessità di mantenere una fascia di rispetto di almeno 100 m da tutte le abitazioni presenti nell'intorno del sito;

- poiché sono stati evidenziate problematiche legate a molestie olfattive presso i recettori limitrofi all'impianto, è necessario che SETA attui modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne;
- nel corso della Conferenza dei Servizi del 20/01/2009 sono stati richiesti chiarimenti/elaborazioni in merito a:
 - titoli di disponibilità di tutti i mappali sui cui insisterà l'intervento
 - elenco definitivo degli elaborati validi e documentazione valida dello Studio di Impatto Ambientale
 - Tavola 2.12.6
 - presentazione di una sezione trasversale della discarica (perpendicolare rispetto a quelle prodotte) con indicazione delle strutture di impermeabilizzazione di fondo e di copertura finale
 - corrispondenza tra la relazione del Politecnico e le scelte progettuali riportate nelle relazioni e tavole, anche con riferimento al piano economico e finanziario
 - versione aggiornata del piano finanziario, del computo metrico estimativo, dell'elenco prezzi e dell'analisi dei prezzi;
- tali chiarimenti sono stati presentati in data 16/02/2009 e dovranno essere valutati ai fini del rilascio dell'A.I.A.
- di seguito sono riassunti i punti principali in cui si concorda con quanto messo in luce nella relazione del Politecnico:
 - con inclinazioni elevate delle scarpate del rilevato fuori terra, come quelle previste in progetto (27°) si hanno problemi di instabilità molto rilevanti, che potrebbero essere facilmente risolti con un ridimensionamento dell'inclinazione delle scarpate a 24°;
 - con inclinazioni così elevate, la criticità si incentra sull'interfaccia superiore dell'argilla con il geocomposito drenante e lo strato di terreno vegetale e sull'interfaccia inferiore dell'argilla con il tessuto non tessuto e lo strato drenante sottostante;
 - con inclinazioni elevate l'argilla deve essere ben selezionata, compattata e/o additivata. E' importante lavorare sulla compattazione ottimale dell'argilla, stesa per strati e compattata con mezzi piccoli e leggeri. L'argilla additivata con calce o cemento risulta più resistente, ma anche più rigida, e quindi soggetta, nel lungo termine, a fessurazioni in caso di cedimenti. L'argilla non additivata è più elastica ma deve essere dotata di rinforzi sia sull'interfaccia superiore che su quella inferiore. La criticità relativa all'interfaccia superiore è risolvibile mediante la posa di geostuoie tridimensionali rinforzate, ponendo al di sopra, parallelamente al pendio, una geogriglia metallica ad elevate prestazioni. L'interfaccia inferiore dell'argilla è più delicata, avendo un'esigenza funzionale di separazione (argilla-ghiaietto-pneumatici-rifiuti) e di resistenza alla frizione. E' opportuno prevedere una geogriglia bi-dimensionale annegata nel ghiaietto, sistema vantaggioso perché il ghiaietto ver-rebbe confinato e, quindi, il suo angolo di attrito lavorerebbe in modo ottimale;
 - per quanto riguarda i geosintetici ad elevate prestazioni, da quanto è emerso in sede di Conferenza del 20/01/2009, è evidente che nel progetto devono essere impiegate geogriglie ad alte prestazioni (da 100-110 kN/m) e non geogriglie normali, che hanno resistenze a trazione al massimo pari a 30-40 kN/m;
 - tecnicamente lo sviluppo di una scarpata di 150 m richiede una stesa continua dei geosintetici: dovranno essere quindi fatte riprese o sovrapposizioni;
 - in merito alla realizzazione di una stabilizzazione al piede potrà essere usato materiale da rilevato stradale al fine di innalzare la pista perimetrale di 1 o 2 m. A seguito della realizzazione della stabilizzazione al piede, potrebbe essere valutata la realizzazione

- di un riporto di terreno con riprofilatura delle scarpate e conseguente diminuzione delle pendenze;
- tutti gli interventi aggiuntivi in merito alla struttura finale di copertura della discarica, al rinforzo al piede ed all'additivazione dell'argilla, dovranno essere progettati, anche dal punto di vista economico, ed individuati con opportune planimetrie, sezioni e particolari costruttivi nel progetto definitivo, ai fini del rilascio dell'A.I.A.;
 - la discarica dovrà essere coltivata in modo da garantire il più velocemente possibile la realizzazione di un sistema di copertura definitiva, al fine di permettere la gestione del sistema di estrazione forzata del gas nella sua configurazione definitiva;
 - si esprimono dubbi sull'efficacia dei composti enzimatici per l'abbattimento degli odori. Non vi sono motivi ostativi all'utilizzo degli stessi, se il gestore dell'impianto ritiene che rappresentino un miglioramento. Si ritiene, tuttavia, necessario che la loro utilizzazione venga effettuata a fronte di una valutazione dei costi/benefici dell'operazione;
 - si esprimono dubbi in merito alla stima presentata del reale quantitativo di rifiuti che è venuto a contatto con la falda. Si presume che possa essere maggiore la volumetria di rifiuti in falda o, comunque, collocati in una "zona di capillarità" in cui la falda abbia avuto nel tempo e possa ancora avere escursioni di quota. Occorre, pertanto, tenere presente tale condizione, soprattutto per quanto riguarda le modalità di sbancamento. Nel progetto, infatti, è previsto uno sbancamento dei rifiuti non interessati da presenza di falda su tutta l'area. Si ritiene più opportuno operare con un fronte di scavo piccolo, interessando lotti contenuti;
 - In merito ai problemi di cedimento differenziale sul fondo della discarica occorre prevedere, sia negli elaborati progettuali che nel piano finanziario, la possibilità di inserire un geosintetico con funzione stabilizzante. L'effettiva necessità di inserire il geosintetico potrà essere rivalutata in sede di esecuzione dei lavori;
 - Entro 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A. dovrà essere trasmesso un protocollo operativo relativo a:
 - la modalità di effettuazione dello sbancamento, le geometrie dello scavo, l'indicazione dei possibili fronti scoperti, avendo cura di prevedere soluzioni che consentano una scopertura della massa di rifiuti il più possibile limitata;
 - la previsione di effettuare un primo lotto dello sbancamento con la geometria più limitata possibile (consentendo il movimento dei mezzi) per arrivare ai primi metri della massa dei rifiuti e che consenta di effettuare una prima operazione di rimozione di prova, atta a fornire indicazioni sul comportamento e sugli impatti dei materiali rimossi. Possibilmente tale area di prova dovrebbe arrivare a lambire ed a testare anche i rifiuti in falda;
 - dettagliare le operazioni di gestione delle acque emunte a seguito della rimozione della porzione dei rifiuti in falda, quantificandole;
 - fornire una valutazione dei costi/benefici dell'utilizzo di composti enzimatici;
 - identificazione i possibili presidi da adottare al fine di limitare le emissioni odorigeneTale protocollo dovrà essere approvato dalla Provincia di Torino, prima dell'inizio dei lavori di rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica Chivasso 0.

Dal punto di vista ambientale:

Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale:

- il progetto prevede la completa rimozione dei rifiuti abbancati nell'attuale discarica, denominata Chivasso 0 (ex art. 12 del D.P.R. 915/82) e la costruzione di una nuova discarica controllata ai sensi del D.Lgs. 36/2003. Tale intervento è migliorativo rispetto alla situazione attuale;

- la bonifica della discarica esistente dovrà essere svolta per aree compartimentate, al fine di limitare l'insorgenza di emissioni odorigene;
- la problematica maggiore del Comprensorio delle discariche di Regione Pozzo e Fornace Slet è l'inquinamento delle acque sotterranee, noto fin dagli anni '90, dovuto a perdite di percolato nel sottosuolo da parte delle discariche Chivasso 1 e 2. La qualità dell'acqua sotterranea risulta pregiudicata localmente dalla presenza dei contaminanti tipici del percolato delle discariche di rifiuti solidi urbani; tutto ciò ha determinato la necessità di procedere agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 (ora Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i.) attualmente in corso presso il Comune di Chivasso;
- l'attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso idropotabile Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee. Ai fini della tutela e del monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere preso in considerazione l'eventuale aggiornamento delle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile suddetto. In merito agli eventuali rischi di inquinamento della falda captata a scopo idropotabile, negli elaborati progettuali non si è tenuto conto della nuova discarica Chivasso 0 ed occorre aggiornare la cartografia relativa ai pozzi, indicando anche il pozzo idropotabile di regione Pogliani. Pur essendo l'intervento di bonifica migliorativo, occorre esplicitare le considerazioni in una relazione progettuale, che dovrà essere presentata ai fini del rilascio dell'A.I.A.. Tali chiarimenti sono stati presentati in data 16/02/2009;
- per quanto riguarda i reflui domestici, lo scarico proveniente dagli spogliatoi degli operai dovrà avvenire in fossa settica;
- è stato effettuato uno studio previsionale di impatto delle emissioni di odore in atmosfera, mediante simulazione di dispersione. Le simulazioni eseguite mostrano che le emissioni di odore in atmosfera producono sul territorio un impatto olfattivo generalmente inferiore alla soglia di percezione, adottato come riferimento. L'immediata prossimità di due recettori sensibili (Coccarello e Brichetto), rispetto alla discarica, hanno portato a prevedere che, saltuariamente, le emissioni di odore possano ivi giungere a concentrazioni olfattivamente percepibili;
- le indagini acustiche, opportunamente corredate da una serie di rilievi fonometrici condotti in prossimità dei ricettori limitrofi e finalizzati alla verifica dell'inquinamento acustico indotto, dimostrano in linea teorica la compatibilità delle operazioni di cui all'oggetto con i limiti acustici normativi applicabili all'area in esame. In ogni caso, data la valenza teorica dei risultati ottenuti, si condivide l'intenzione di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta avviate le lavorazioni, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
- per quanto concerne la viabilità, il percorso che collega la collina torinese con le discariche di Regione Pozzo, passando per l'abitato di Chivasso, pur essendo di gran lunga il tracciato più breve, è da considerarsi troppo impattante in quanto attraversa da Nord a Sud il centro abitato di Chivasso. Molto meglio e più scorrevole il raccordo ad Est di Chivasso con la S.P.94;
- per quanto attiene al tema delle compensazioni ambientali, si richiama quanto definito al paragrafo 4.4 e seguenti del P.P.G.R. 2006, in cui vengono definite misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche definite dalla l.r. 24/2002 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), atte a compensare gli impatti e i disagi ambientali determinati dalla realizzazione di un impianto;
- in tale ottica, le compensazioni sono interventi di tipo ambientale la cui definizione e ricaduta riguardano tutto il territorio compreso nell'area di influenza (definito in 2 km intorno all'impianto);

- sulla base di quanto previsto dal P.P.G.R. 2006, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito di un "*Tavolo per le compensazioni*" che dovrà essere coordinato da ATO-R.;
- le attività di controllo e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale, definite nell'apposito Tavolo di cui sopra, dovranno essere monitorate nel "*Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale*", già istituito dal Comune di Chivasso nell'ambito delle procedure relative alla discarica Chivasso 3;

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- l'attuale discarica Chivasso 0 fu realizzata ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 915/82 e le attività di smaltimento di rifiuti urbani iniziarono presumibilmente nel 1980 e terminarono nel 1985. Oltre a tale discarica, nell'area di Regione Pozzo e Fornace Slet, si sono succedute nel tempo altre tre discariche controllate denominate Chivasso 1, 2 e 3. Attualmente nel sito in esame la S.M.C. è titolare di un'autorizzazione relativa ad una discarica per "rifiuti non pericolosi", ad esclusione dei rifiuti urbani, denominata "Chivasso 3" e ad un impianto di selezione e recupero di rifiuti non pericolosi;
- sul sito su cui insisterà la discarica oggetto della presente V.I.A., di proprietà di S.M.C. S.p.A.:
 - considerato che la stessa è stata oggetto di attività di discarica di rifiuti urbani in epoca antecedente alla disciplina regolatoria di cui al D.Lgs. 36/2003;
 - considerato che la stessa è collocata in una struttura impiantistica unitaria di proprietà e gestione di S.M.C. S.p.A., costituita da altre distinte vasche di discarica per rifiuti non pericolosi (Chivasso 1, 2 e 3) tutte tra loro interconnesse;
 - e considerato che sulla stessa sono localizzate infrastrutture al servizio del complesso delle vasche esistenti, in particolare rivolte al progetto operativo di sicurezza permanente (pozzi campionatori monopunto del biogas, pozzi di emungimento con finalità di barriera idraulica e piezometri di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee);

si configura lo svolgimento da parte di S.M.C. S.p.A. di una post conduzione di fatto topograficamente e funzionalmente connessa alla gestione del complesso della struttura impiantistica sita in Chivasso;

- la scelta del sito per la realizzazione dell'intervento risulta, dal punto di vista programmatico, conforme alle previsioni del P.P.G.R. 2006 e inoltre, dal punto di vista ambientale, ricade in un'area già degradata non comportando quindi il consumo di un territorio incontaminato o paesaggisticamente rilevante;
- il complesso delle discariche di Regione Pozzo, dal punto di vista del controllo della migrazione del biogas in aree esterne, ha il sistema più complesso/avanzato di tutta la Provincia di Torino. Il sistema di monitoraggio attualmente in essere non ha più rilevato, negli ultimi anni, la presenza di biogas nei pozzi di monitoraggio;
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- è tuttavia innegabile una protrazione nel tempo degli attuali impatti ambientali negativi imputabili alla discarica. Sono stati quindi evidenziati alcuni aspetti critici, che dovranno essere oggetto di un attento monitoraggio;

- l'impatto paesaggistico tenderà tuttavia a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale che non comporteranno un impatto negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata. L'intervento è coerente con il programma di ricomposizione ambientale dell'intero comparto delle discariche, ed è finalizzato all'ottenimento di un'area con connotazioni naturalistiche, congruamente a quanto progettato e realizzato nell'ambito delle discariche Chivasso 1, 2 e 3; sono da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze della discarica Chivasso 0;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Per quanto riguarda la documentazione da inviare ai fini del rilascio dell'A.I.A., in tale Allegato sono indicati gli elaborati mancanti rispetto a quanto già inviato da SETA in data 16/02/2009.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico";
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- il D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- la l.r. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- la D.G.R. N. 86-10252 del 01 agosto 2003: "Indirizzi regionali per l'applicazione del DLgs 36/03 e del D.M. 13/03/2003";
- la l.r. n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 08/08/2007 e successive integrazioni, denominato: "*Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 D.P.R. 915/82*", da realizzarsi in Comune di Chivasso, presentato dalla Società SETA S.p.A. - Società Ecologica Territorio Ambiente, con sede legale in Settimo Torinese, Via Verga 40 - C.F. e partita IVA 08547180011, il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9

della l.r. 40/98, per la durata di 3 anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

- 3) di dare atto che il presente provvedimento assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - ✓ Parere ai sensi del R.D. n. 523 sulle opere idrauliche del Settore Decentrato OOPP Assetto Idrogeologico-Torino della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 54421/14.03 del 06/08/2008 per la realizzazione di un manufatto di scarico di acque meteoriche nella Gora della Campagna;
 - ✓ Autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. rilasciato dal Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte in data 30/03/2009, a condizione che gli interventi in progetto nell'ambito sottoposto a vincolo, comprensivi delle opere di recupero ambientale e rinaturazione dei siti interessati dalle opere, siano realizzati entro un periodo temporale di validità dell'autorizzazione paesaggistica (5 anni – art. 10 comma 4 della l.r. 20/1989). Trascorso tale periodo l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposto a nuova autorizzazione;
- 4) di richiedere al Comune di Chivasso che il “*Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale*”, già istituito nell'ambito delle procedure relative alla discarica Chivasso 3 contempli anche le attività di controllo della realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale (per queste ultime a seguito della loro definizione nell'apposito “*Tavolo per le compensazioni*” di cui nelle considerazioni “*dal punto di vista ambientale*”), previste nel presente progetto;
- 5) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 59/2005 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

Progetto:

REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA CONTROLLATA CHIVASSO 0 PER RIFIUTI
NON PERICOLOSI CON MESSA IN SICUREZZA DELL' AREA DI DISCARICA EX
ART.12 D.P.R. 915/82

Comune: **CHIVASSO**

Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12

Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E/O
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **SETA S.p.A. - Società Ecologica Territorio Ambiente**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Ai fini del rilascio dell'AIA la Società SETA S.p.A. deve:

1. fornire i titoli di disponibilità di tutti i mappali su cui insisterà l'intervento.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

2. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
3. Trasmettere, entro 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., un protocollo operativo per la rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0; tale protocollo dovrà dettagliare tutte le operazioni da prevedere, compresi eventuali interventi in caso di eventi anomali/inattesi. In particolare dovranno essere indicati:
 - la modalità di effettuazione dello sbancamento, le geometrie dello scavo, l'indicazione dei possibili fronti scoperti, avendo cura di prevedere soluzioni che consentano una scopertura della massa di rifiuti il più possibile limitata;
 - la previsione di effettuare un primo lotto dello sbancamento con la geometria più limitata possibile (consentendo il movimento dei mezzi) per arrivare ai primi metri della massa dei rifiuti e che consenta di effettuare una prima operazione di rimozione di prova, atta a fornire indicazioni sul comportamento e sugli impatti dei materiali rimossi; possibilmente tale area di prova dovrebbe arrivare a lambire ed a testare anche anche i rifiuti in falda;
 - dettagliare le operazioni di gestione delle acque emunte a seguito della rimozione della porzione dei rifiuti in falda, quantificandole;
 - fornire una valutazione dei costi/benefici dell'utilizzo di composti enzimatici;
 - identificazione i possibili presidi da adottare al fine di limitare le emissioni odorigeneTale protocollo dovrà essere approvato dalla Provincia di Torino, prima dell'inizio dei lavori di rimozione dei rifiuti presenti nell'attuale discarica di Chivasso 0.

In fase di costruzione:

4. Realizzare e mettere in opera, come primo intervento, le siepi arboree di mascheramento previste in progetto, con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile.
5. Per quanto riguarda il nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna, ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, è stato espresso dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte un parere favorevole sul progetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di redazione del progetto esecutivo:
 - nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
 - siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità della prevista scogliera in massi, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto alla quota riportata negli elaborati grafici;

- l'opera di difesa spondale dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte dell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
- i massi costituenti la difesa spondale e la pavimentazione di fondo dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0.40 m³ e massa superiore a 8.0 q;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il parere si intende rilasciato, con esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine di stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
- il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
- il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del parere;
- le opere potranno essere realizzate dopo il rilascio, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, del provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione ai sensi delle ll.rr. 12/2004 e 9/2007 e del relativo regolamento d'attuazione in data 06.12.2004 n.14/R.

In fase di esercizio:

6. Ai sensi del D.M. 14/01/2008, eseguire uno specifico controllo sui valori caratteristici attribuibili ai materiali in sede costruttiva e di controllo in corso d'opera.

7. Prevedere riprese o sovrapposizioni dei geosintetici, che devono essere stesi in modo continuo lungo lo sviluppo longitudinale di tutta la scarpata.
8. Gli interventi in progetto nell'ambito sottoposto a vincolo paesaggistico, comprensivi delle opere di recupero ambientale e rinaturazione dei siti interessati dalle opere, devono essere realizzati entro un periodo temporale di validità dell'autorizzazione paesaggistica del 30/03/2009 (5 anni – art. 10 comma 4 della l.r. 20/1989). Trascorso tale periodo l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposto a nuova autorizzazione
9. Per quanto concerne la viabilità, non è consentito il percorso che collega la collina torinese con le discariche di Regione Pozzo, passando per il centro abitato di Chivasso. Per l'accesso alla discarica deve risultare prioritario l'utilizzo del raccordo ad Est di Chivasso con la S.P.94.
10. Garantire la massima efficienza di estrazione del gas di discarica prodotto nonché la successiva combustione.
11. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
12. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
13. Prevedere che le acque meteoriche di prima pioggia siano sempre inviate ai serbatoi di stoccaggio del percolato, per essere smaltite in impianti di depurazione terzi autorizzati.
14. I reflui domestici, derivanti dagli spogliatoi degli operai per "l'attività di rimozione dei rifiuti dall'attuale discarica di Chivasso 0", dovranno essere inviati in fossa settica e/o altre tecnologie analoghe, che non prevedano lo spandimento in strati superficiali del suolo.
15. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
16. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
17. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
18. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
19. Attuare modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e

molestie nei confronti delle aree esterne.

20. Mettere in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo della barriera arborea di mascheramento, di cui al punto 4.

Prescrizioni per il monitoraggio

21. Effettuare presso insediamenti civili ubicati in prossimità dell'impianto, verifiche all'interno di locali interrati, al fine di rilevare l'eventuale presenza di gas di discarica, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica (campionatori monopunto denominati MB ed S).

Atmosfera

22. Qualora i valori rilevati durante le campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, prevedere la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio mensile situati lungo il perimetro della discarica.

Acque sotterranee

23. L'attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso idropotabile Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee. Ai fini della tutela e del monitoraggio delle acque sotterranee, dovrà essere preso in considerazione l'eventuale aggiornamento delle aree di salvaguardia del pozzo idropotabile suddetto.

Clima acustico

24. Si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviate le opere di realizzazione e gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti, che dovranno essere condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali, con cadenza minima annuale. Nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Adempimenti

25. SETA dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del "*Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale*", nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del "*Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale*".
26. Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.
27. SETA dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, a disposizione del Tavolo Tecnico, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
28. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di

accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

29. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
30. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
31. Sulla base di quanto previsto dal P.P.G.R.06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del "*Tavolo per le compensazioni*" che dovrà essere coordinato da ATO-R.